

LA MANIFESTAZIONE A SUSÀ CON DIECIMILA PERSONE MENO DELL'ANNO SCORSO

Il corteo No Tav perde presenze “Bastiamo per bloccare tutto”

Perino annuncia un cambio di linea nella politica del movimento

AMEDEO MACAGNO

Per le forze dell'ordine poco più di cinquemila. Per i No Tav 15 mila manifestanti, partiti ieri dall'autoporto di Susa, sull'autostrada del Frejus, e arrivati nel centro storico della cittadina, passando davanti al municipio sino alla piazza Savoia. Un corteo autorizzato No Tav che ha ribadito la contrarietà alla linea ferroviaria ad Alta velocità Torino-Lione. E chi faceva notare che rispetto alla grande manifestazione dello scorso anno c'erano almeno 10 mila persone in meno, Alberto Perino, leader del movimento, dal palco della piazza ha risposto così: «Siamo quanto basta per dare il giro a qualsiasi cantiere si sogni di fare in valle». Applausi tra la folla.

Poi, Perino parla di un cambiamento di linea nella politica del movimento. «Siamo stufi di essere additati come persone contrarie alla realizzazione di ogni sorta di opera infrastrutturale. E quindi da ora in avanti diciamo anche dei sì, ma solo a quelle opere utili per i cittadini, com'è emerso ad Avigliana in un convegno per



«Una risposta alla lettera di Virano»

Il divario fra i numeri dati dalla Questura e quella dei manifestanti ieri a Susa è stato di 10 mila presenze. «Questo corteo è una risposta alla lettera inviata da Virano alle famiglie valsusine»

l'European day against unnecessary works. Dove docenti e tecnici tra cui Ivan Cicconi, ex capo della segreteria tecnica del ministero dei lavori pubblici, Claudio Cancelli e Roberto Vela, tecnici della commissione Tav della Comunità montana valle Susa e Sangone, hanno spiegato a circa 450 persone la necessità di alcune opere ferroviarie, comprese quelle neanche tanto piccole. Tra queste però non c'è la Torino-Lione».

Intanto, dopo aver infilato la

bandiera No Tav sul balcone del municipio di Susa - cui il sindaco, Gemma Amprino, è stata criticata dai manifestanti per essersi schierata in maniera troppo netta a favore della Torino Lione e «a braccetto» di Mario Virano - in piazza Savoia, dagli autoparlanti No Tav si potevano udire via telefono i saluti di coloro che stavano manifestando contro grandi opere in Francia a Bayonne, come a Stoccarda e Terziago.

E sulla lettera che Mario Vi-

rano ha scritto a 30 mila famiglie della Valle Susa e Sangone per convincerle della necessità dell'opera? «Questo corteo è anche una risposta a quell'iniziativa» sottolinea Sandro Plano, presidente della Comunità montana, che conclude: «La lettera di Virano è in netta contraddizione con quello che dice il sottosegretario alle infrastrutture Roberto Castelli. Se per Virano la Tav è così utile e le risorse non mancano che si mettano d'accordo».